

# NIK

*Prima Mostra*

*presentata*

*S. C.*

GALLERIA DE

VIA SIST

R C

Dal 2 al 12 Dicembre 1957



ΚΟΣ

*α in Italia*

*zione*

*Ayan*

LL'OBELISCO

NA, 146

MA



11,30 - 20,30

ΚΕΣΣΑΝΗΣ

Nikos lavora a Roma da alcuni anni; ma la regione ideale del suo bizantinismo vagamente barbarico è piuttosto Ravenna. Questo giovane pittore greco ha fatto, come chiunque altro, le sue esperienze europee; ma seguita, sempre, ad essere persuaso che le grandi civiltà figurative diano il meglio di sé quando, in quelli che si chiamano i bassi tempi, vengono a contatto con la barbarie: dunque quando bisogna salvarle o richiamarle alla vita, già sapendo che il miglior modo non è di preservarle ma di esporle alla contaminazione e occorrendo allo strazio d'un connubio innaturale. Di nulla infatti sembra più preoccupato, in queste sue recenti pitture, che di accertare quanto un'antica storia regga alla pressione d'un certamente tumultuoso presente: si tratta di vedere fino a che punto un semplice segno possa rimanere disegno, un timbro sonoro di colore possa conservare la sorda, ovattata profondità del tono, e la forma di un uccello o d'un fiore possa disperdersi senza lacerare il fragile, antico tessuto dell'immagine. Si tratta di vedere, ancora, fino a che punto un eccitato e barbarico *f u r o r* possa flettersi e disciplinarsi nell'eleganza del gesto pittorico.

C'è sempre infatti, alla radice di questa pittura irruente, un che di recitato o danzato, una tenace volontà di muoversi secondo un ritmo, una cadenza monodica: che lascia sulla tela, più che una immagine certa, la scia brillante o fosforescente del moto. Ed è un moto a vortice, che scava e s'addentra fino a scoprire nel fondo i tesori nascosti dell'antica storia, come si scopre, immergendosi, la meraviglia della flora sottomarina. Non sono favolosi miti: sono frammenti intatti di materia, recuperati al di là di una forma e di una immagine ugualmente distrutte o sommerse. Ma proprio quei preziosi frammenti di vecchi ori e rubini, di smalti color del topazio o del turchese o della malachite, sono la testimonianza cercata di una civiltà sepolta: di una civiltà che scelse a proprii simboli proprio quelle materie colorate, perchè incorruttibili, ed ora, nella loro incorrotta sostanza, tenta l'ultima delle sue « teofanie ».

**Giulio Carlo Argan**





#### NOTA BIOGRAFICA

NIKOS (Kessanlis) è nato a Salonico nel 1930. Ha studiato alla Scuola Superiore di Belle Arti di Atene.

Nel 1952 ha esposto per la prima volta alla Quadriennale D'Arte Nazionale ad Atene.

1954 - Mostra degli Artisti Greci contemporanei, Atene;

1955 - Galleria Adel, Atene.

- Vince una borsa di studio per un soggiorno in Italia.

1957 - Mostra Taccuino delle Arti, Palazzo delle Esposizioni, Roma;

- Mostra collettiva alla Galleria Howard Wise, Cleveland, USA;

- Partecipazione alla Biennale di Litografie a colori al Cincinnati Art Museum, Cincinnati, USA.

- Ha edito 5 Litografie in nero e 6 a colori.

#### COLLEZIONI PRINCIPALI:

Auriga Gallery, Berna, Svizzera;

Avant-Garde Gallery, N. Y., USA;

Howard-Wise Gallery, Cleveland, Ohio, USA;

#### Nelle seguenti collezioni private:

Mr. Hanigan, N. Y.;

Marshall Field, Chicago;

Mr. D. Campbell, N. Y.;

Mrs. Zalsten-Zalesky, N. Y.;

Irene Brin, Roma;

Mr. Phillip W. Roth, Los Angeles;

Mr. Harry Shachter, N. Y.;

H. E. James D. Zellerbach, Roma;

Mrs. David Rust, N. Y.;

Klaus Hegevisch, Hamburg;

Franz Laaf, Dortmund, Germania.

Michael Butler, N. Y.



Composizione

90x110



Uccello

70x100



Uccello

80x100



Composizione

150x200

Irene Brin e Gaspero del Corso Le annunciano l'inaugurazione della Prima Mostra in Italia del Pittore **NIKOS KESSANLIS** che avrà luogo nella loro Galleria in Via Sistina, 146 lunedì 2 Dicembre 1957 alle ore 18.

**GALLERIA DELL'OBELISCO**

Via Sistina, 146 - Telefono 45.917

R O M A



1957 Fiori



70 x 100